

# AZZIO Sette

Supplemento di

Avvenire

**Con lo sguardo a Gesù:  
per fare una comunità  
capace di accogliere**

a pagina 2



Avvenire - Redazione pagine diocesane  
via Anfiteatro Romano, 18  
tel. 02.67801 - fax 02.6780483  
www.avvenire.it  
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico  
via Anfiteatro Romano, 18  
00041 Albano Laziale (Rm)  
tel. 06.932684024  
e-mail: redazionelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA  
e-mail: portaparola@avvenire.it SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

## Parole vive

**CON GIUSEPPE  
PER IMPARARE  
A VIVERE LA FEDE**

LUIGI MARRUCCI\*

Nell'ultima domenica di Avvento la Parola di Dio ci presenta il terzo personaggio nel cammino verso il Natale: la Vergine Maria. È la protagonista fino alla nascita del Bambino Gesù, come ogni mamma che porta nel ventre e attende la sua creatura. Luca narra tutto questo con il racconto dell'annuncio, mentre l'evangelista e discepolo Matteo privilegia l'annuncio a Giuseppe, rivelandogli nel sogno la singolare paternità a cui è chiamato, come sposo promesso a Maria. Matteo, ispirandosi a episodi dell'Antico Testamento (Gen 16,11) costruisce la scena dell'annuncio: di fronte a quanto accaduto a Maria, a cui vuole molto bene, pensa segretamente di ripudiarla. L'angelo interviene e gli dice di fidarsi, di "non temere" perché ciò che è avvenuto in Maria viene da Dio, di dare il nome Gesù al bambino che nascerà da lei. Di accoglierlo come suo figlio chiamandolo "il Signore salva". Il testo biblico continua rivelando l'identità di questo figlio: "ciò che è generato in lei viene dallo Spirito Santo" e il veniente "salverà il suo popolo dai suoi peccati". Conoscere Gesù non è azione dell'uomo, la sua provenienza si comprende solamente accogliendo la rivelazione divina. Così avverrà anche con Pietro quando pronuncerà l'atto di fede in Cristo, Figlio del Dio vivente, sentirà dirsi da Gesù "né carne, né sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli" (Mt 16,17) oppure quando Paolo affermerà che mai avrebbe conosciuto il Figlio di Dio se questi non si fosse compiaciuto di rivelarsi (Gal 1,16). Matteo aggiunge, prendendo da Isaia: "la vergine concepirà e partorerà un figlio che si chiamerà Emmanuele" (Is 7,14); è il versetto cardine che fa luce e dà sicurezza a Giuseppe sognatore. La nascita di Gesù è un dono creatore di Dio in noi nella tradizione davidica. "Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo", divenendo l'uomo dell'obbedienza, che si fida e si affida al progetto di Dio. È custode premuroso della sua famiglia, è educatore di Gesù fanciullo e adolescente, è sposo fedele della verginità di Maria. È per tutti noi modello di fede, di obbedienza e di silenzio che, nel buio del dubbio e dell'incertezza, siamo alla ricerca di uno spiraglio di luce che renda capace di accogliere il dono della rivelazione. «Perseverate sulla strada dei sogni» - invita papa Francesco -, i sogni più belli si conquistano con speranza, pazienza e impegno... ci aiutano ad abbracciare l'orizzonte, a coltivare la speranza in ogni azione della vita... i sogni si svegliano, li portiamo in là" (Cristus vivit, 5).

Chi è

### Vicino ai malati



Luigi Marrucci è nato a Montesudaio (Pisa), il 24 marzo 1945. Dopo aver frequentato i seminari di Volterra e Gattinetta, ha compiuto gli studi filosofico-teologici nel Pontificio seminario regionale Pio XII di Siena e perfezionato la formazione liturgica nel Pontificio ateneo Sant'Anselmo di Roma. Ordinato sacerdote il 29 giugno 1970 nella diocesi di Volterra, è stato parroco, docente e assistente spirituale nel seminario di Siena. Dal 2001 al 2016 è stato vice assistente e poi assistente nazionale dell'Unitalsi. Dal novembre 2010 è vescovo di Civitavecchia-Tarquini.

# Il Natale della solidarietà

DI IGOR TRABONI

Natale fa rima anche con solidarietà e in tutto il Lazio in questo periodo è un fiorire di iniziative, con il coinvolgimento di vari attori legati alle Chiese locali. Un piccolo viaggio in tal senso (per forza di cose non esaustivo perché sono davvero tante le opere messe in campo, ndr) inizia da Formia, dove proprio ieri la Caritas diocesana di Gaeta ha riaperto - dopo un periodo di lavori urgenti di manutenzione straordinaria dell'edificio - il centro servizi San Vincenzo Pallotti. Varie le attività offerte alle persone in difficoltà economica e ai senza fissa dimora. Saranno presto attivi anche altri servizi, come quello della mensa, per dare la possibilità di consumare ogni giorno un pasto caldo in un luogo accogliente e il dormitorio, pensato e realizzato allo scopo di offrire un tetto per la notte a chi non ha la possibilità di dormire in un luogo

digitoso e sicuro. Sarà possibile accogliere 24 persone, anche con disabilità, una famiglia e donne con bambini. I senza dimora avranno a disposizione anche il servizio docce e lavanderia, così come l'ambulatorio odontoiatrico per coloro che, per motivi vari, non possono rivolgersi al servizio pubblico. Ai tanti stranieri della zona si rivolge poi il progetto "scuola diffusa" italiano per stranieri, al fine di aiutarli nel processo di integrazione. Spostandosi a Frosinone, dove la Caritas diocesana rinnova l'appuntamento con la "domenica di fraternità" per raccogliere aiuti alimentari, con i volontari davanti ad alcuni supermercati cittadini anche nella giornata di oggi. Dopo averlo fatto pure ieri pomeriggio. Il giorno di Natale si rinnova invece l'appuntamento con il pranzo per i poveri, gli anziani e gli extracomunitari, organizzato e curato dalla Comunità di Sant'Egidio con due appuntamenti:

a Frosinone, presso la chiesa dell'Annunziata nel centro storico (previsti 180 poveri serviti da trenta volontari) e a Ferentino, presso la chiesa di San Francesco (150 poveri e venti volontari), così come presso alcune residenze per anziani, alla Città Bianca di Veroli (75 ospiti e dieci volontari) e a Villa Letizia di Patrica (50 anziani e dieci volontari). Nella settimana

*Tante le iniziative per aiutare il prossimo e far sentire meno soli poveri ed emarginati; a Formia ha riaperto il centro Caritas, con servizi dedicati ai senza fissa dimora*

appena terminata, inoltre, il vescovo Ambrogio Spreafico e alcuni volontari della Caritas e di altre associazioni hanno visitato sia gli ammalati presso l'ospedale di Frosinone che il carcere, sempre nel capoluogo. In quest'ultimo caso, l'altro ieri, si sono fermati anche a pranzo con 120 detenuti. Un pranzo di Natale con i poveri è anche l'iniziativa presa dalla Sant'Egidio per la zona dei Castelli Romani, con appuntamento in particolare a Genzano, presso i padri Salesiani. In questi giorni è stata poi organizzata, con il coinvolgimento anche di alcune realtà di Albano Laziale, una raccolta di vari generi per i più bisognosi, per chi vive in strada, per chi è ricoverato e per i bambini; tante le adesioni alle modalità che la Sant'Egidio ha offerto: confezionare i pacchi-regalo; preparare la sala per il pranzo di Natale; cucinare o semplicemente partecipando in allegria al pranzo stesso.

## IL VOLONTARIATO ANTIDOTO ALLE SOLITUDINI

ALESSANDRA BONIFAZI\*

Dal 1980 il nostro Paese vive una profonda crisi economico-sociale, accentuata dai tagli alle risorse e dalle disuguaglianze sociali, che generano fragilità e nuove povertà. E se fino ad ora il nostro Paese è riuscito a contenere la crisi, molto è dovuto alle reti di prossimità e di sussidiarietà, nonché all'impegno del volontariato, principale promotore di coesione sociale, che non è solo socialmente utile, ma è anche eticamente necessario come testimone di valori e creatore di legami. Significativi sono i dati Istat nel Rapporto annuale 2018 sulla situazione del Paese: una delle relazioni che compongono il rapporto, che analizza il sistema delle relazioni di solidarietà, riguarda proprio le reti sociali. Il rapporto sottolinea un elemento di grande importanza: il volontariato favorisce il rafforzamento della fiducia interpersonale e abitua le persone a fidarsi l'una dell'altra, stimolando lo sviluppo di sentimenti positivi. Lo vediamo ogni giorno dall'impegno di organizzazioni di Terzo settore che in rete collaborano e cooperano per sostenere le situazioni di disagio e di fragilità delle nostre città. La ricchezza del volontariato diventa fondamentale per il welfare della comunità, e per la valorizzazione ed il rafforzamento delle sinergie esistenti, protese alla solidarietà e al benessere sociale del territorio. Un sistema virtuoso che richiede la collaborazione fra soggetti diversi, quali istituzioni, imprese private, cittadini ed enti del Terzo settore che uniti rispondono a due esigenze: dare rappresentanza sociale e politica agli individui a rischio di esclusione sociale, e costruire un fronte unitario, che possa veicolare le istanze e rispondere in maniera incisiva ed efficace ai bisogni diversificati delle persone.

\* presidente dell'associazione Lazio Sociale



Il vescovo Spreafico (nella foto) l'altro ieri in visita al personale e ai detenuti della Casa circondariale di Frosinone

## Regione Lazio, aiuti al sociale

Una notizia che arriva direttamente dalla Regione Lazio. Martedì scorso è stato autorizzato uno stanziamento di circa 112 milioni di euro per i livelli essenziali delle prestazioni sociali (Lepps), con un incremento annuale in favore dei piani di zona pari a due milioni di euro. Si tratta di fondi, sia statali sia regionali, destinati a delibere della giunta regionale in favore dei distretti socio-sanitari per il 2019, da utilizzare nel 2020. Si tratta della prima programmazione razionalizzata in base ai nuovi criteri di riparto del Piano Sociale "Prendersi cura, un bene comune". Il meccanismo di riparto è costruito in modo che tutti i distretti mantengano la quota storica di trasferimenti regionali. Spiega una nota diffusa dall'ente.

## Feste e pausa Auguri a tutti

Lazio Sette si ferma per due settimane. Non uscirà il 29 dicembre 2019 e il 5 gennaio 2020. La lavorazione riprenderà martedì 7 gennaio per essere di nuovo nelle edicole e in distribuzione con il primo numero del nuovo anno, domenica 12 gennaio. Con l'occasione la redazione porge di cuore a tutti, i più sinceri auguri di buon Natale e felice anno nuovo per l'impegno quotidiano nel costruire insieme un cammino di comunione, nel prendersi cura delle parole che raccontano la vita delle chiese locali e del territorio regionale. Un'esperienza di collaborazione che cresce nel tempo attraverso l'ascolto e il dialogo. Non da ultimo, un augurio speciale va ai lettori che ci onorano sempre della loro attenzione.

## NELLE DIOCESI

### ◆ ALBANO

IL SENSO DELL'ACCOGLIENZA

a pagina 3

### ◆ FROSINONE

IL VESCOVO IN VISITA AI PIÙ DEBOLI

a pagina 7

◆ PORTO S. RUFINA  
AL PRANZO CON LA CARITAS

a pagina 11

### ◆ ANAGNI

SULL'ESEMPIO DI GIUSEPPE

a pagina 4

### ◆ GAETA

TRA LUCI, MUSICA E TEATRO

a pagina 8

### ◆ RIETI

IL MEETING DEI GIOVANI

a pagina 12

### ◆ CIVITA C.

LE FAMIGLIE TESTIMONI DI FEDE

a pagina 5

### ◆ LATINA

INFANZIA DI GESÙ, LA LETTERA

a pagina 9

### ◆ SORA

UNA COMUNITÀ COLLABORATIVA

a pagina 13

### ◆ CIVITAVECCHIA

SE IL BAMBINO NASCE IN MARE

a pagina 6

### ◆ PALESTRINA

IL CONCERTO PER I DETENUTI

a pagina 10

### ◆ TIVOLI

L'IMPORTANZA DELL'ANNUNCIO

a pagina 14